

Sessualità e corpo nell'antichità

A. LA TEORIA DEGLI UMORI

Aristotele, La generazione degli animali, IV secolo a.C.

Ogni alimento deve poter essere elaborato, e ciò che produce la cozione è il calore; perciò ogni essere animato è provvisto di calore

Le femmine sono per natura più deboli e più fredde e si deve considerare la natura femminile come un'innata menomazione.

Galeno di Pergamo, L'utilità delle parti, II secolo d.C.

Dunque l'uomo è il più perfetto di tutti gli animali, così per questo stesso motivo il maschio è più perfetto della femmina. La causa della perfezione è la maggior quantità di calore, che è lo strumento principale della natura.

Isidoro di Siviglia, Etimologie, inizi VII secolo d.C.

XI, 24:

L'uomo deriva il suo nome (*vir*) dalla sua forza (*vis*), mentre la donna (*mulier*) deriva il suo dalla sua mollezza (*mollities*).

B. ORGANI SESSUALI

Galeno di Pergamo, L'utilità delle parti, II secolo d.C.

Tutte le parti che hanno gli uomini le hanno anche le donne [...] se rivolti all'esterno quelle femminili e volti e pieghe, per così dire, all'interno le parti maschili, le troverai tutte uguali tra loro

Benché esse siano di sesso differente, pure nell'insieme sono identiche a noi, perché quelli che hanno cercato più a fondo trovano che le donne non sono che uomini capovolti.

Nemesio di Emesa, Sulla Natura dell'Uomo, c. 400

I loro [organi sessuali femminili] sono dentro il corpo e non fuori di esso.

Avicenna, Canone di medicina, X secolo d.C.

Dico che lo strumento della generazione della donna è l'utero (matrix) e che è stato creato simile allo strumento della generazione nell'uomo, cioè la verga e ciò che lo accompagna.

Christopher Wirsung, Eine Neues Artzney Buch, 1572

Considerando l'utero insieme con le sue appendici, esso corrisponde per ogni rispetto al membro maschile salvo che quest'ultimo è all'esterno e quello all'interno.

Thomas Vicary, The Anatomy of the Body of Men, 1548

La sua forma [dell'utero] è come se esso fosse una verga rovesciata o rivolta all'interno, con tanto di testicoli

Realdo Colombo, De Re Anatomica, 1559

Posso testimoniare personalmente che nella dissezione dei testicoli femminili ho trovato talvolta del seme che è bianco e denso ed eccellentemente cotto, come tutti gli astanti hanno unanimemente riconosciuto.

Gabriele Falloppio, *Observationes anatomicae*, 1561

Tutte le parti che sono negli uomini sono presenti anche nelle donne.

C. GENERARE

Scuola Ippocratica, *Sulla generazione*, fine V-II secolo a.C.

Il medesimo uomo non emette invariabilmente la varietà forte di sperma, e neppure invariabilmente la varietà debole, ma talvolta l'una e talvolta l'altra; e lo stesso è vero nel caso della donna.

Proprio come se uno dovesse mescolare insieme cera vergine e grasso di rognone, usando una quantità maggiore del secondo rispetto alla prima e sciogliendo entrambi sul fuoco. Fino a che la miscela rimane fluida il suo carattere prevalente non si manifesta. Soltanto dopo che si è solidificata diventa possibile vedere che il grasso di rognone prevale quantitativamente sulla cera. Ebbene con la forma maschile e la forma femminile di sperma accade esattamente la stessa cosa.

Aristotele, *La generazione degli animali*, IV secolo a.C.

Si potrebbe considerare a buon diritto la femmina e il maschio come i principi della riproduzione: il maschio in quanto portatore del principio del movimento e della generazione,

la femmina di quello della materia [...] Definiamo maschio un animale che genera in un altro, femmina quello che genera in sé stesso.

E' chiaro che i mestruai sono dei residui e che c'è analogia tra il liquido seminale nei maschi e i mestruai nelle femmine [...] Dato che il flusso mestruale si produce nelle femmine come il liquido seminale si produce nei maschi, e non è possibile che si formino contemporaneamente due secrezioni seminali, è evidente che la femmina non concorre con seme alla generazione: se infatti ci fosse seme, non ci sarebbero i mestruai. In realtà, dal momento che si producono questi, quello è escluso.

Quando la secrezione della femmina, contenuta nell'utero, si coagula per effetto del seme maschile, l'azione di quest'ultimo è analoga a quella del caglio sul latte. Il caglio, infatti, è latte che contiene calore vitale e questo riunisce e fa coagulare le parti simili: allo sperma capita lo stesso con la natura del mestruo.

Nel seme di tutti gli animali è presente ciò che rende i semi fecondi, cioè ciò che chiamiamo calore. Questo però non è né fuoco né una sostanza simile ad esso, ma il pneuma racchiuso nel seme e nella schiuma, e la natura inerente al pneuma è analoga all'elemento di cui sono costituiti gli astri.

La femmina offre sempre la materia, il maschio l'agente del processo di trasformazione: queste noi diciamo che sono le rispettive facoltà, e in questo consiste l'essere l'una femmina l'altro maschio [...]. Il corpo ha dunque origine dalla femmina l'anima dal maschio (II.4).

Galeno di Pergamo, L'utilità delle parti, Il secolo d.C.

Quindi da un solo principio escogitato sapientemente dall'artefice sono germinati tutti i vantaggi relativi alla generazione dell'animale: ossia il fatto che le parti femminili non sian capaci di sporgere all'esterno e che essa [la femmina] raccolga l'eccesso di nutrimento utile, abbia un seme imperfetto, un organo cavo per raccogliere il seme perfetto, il fatto che trovandosi i maschi nella condizione opposta, il membro sia stato fatto allungato, adattissimo al rapporto amoroso e all'escrezione di seme.

Infatti la femmina doveva certamente avere anche i testicoli più piccoli e più imperfetti e il seme, che, in essi si sarebbe generato meno abbondante e più freddo: anche questo è infatti necessaria conseguenza del difetto di calore.

Avicenna, Ricerche sugli animali, c. 850

Il seme femminile è una sorta di sangue mestruale perfettamente digerito e ben poco trasformato.

Scuola Salernitana, Anatomia, inizi XII secolo

Sopra [l'utero] troverai i testicoli, che inviano gli spermii femminili nell'utero dove si incontra con il seme maschile e dà origine ai feti.

Gabriele Falloppio, *Observationes anatomicae*, 1561

Quando il piacere è maggiore, la donna emette seme e materiale appropriato alla formazione del feto e alla produzione delle membrane.

De Serres, *Nature, causes, signes et curatior*, 1625

Il sesso della femmina non esprime la perfezione della specie, meno di quello del maschio, e la donna non deve essere definita animale occasionato, come dicono i Barbari, ma creatura necessaria, istituita in primo dalla Natura.

D. IL SESSO DEL NASCITURO

Ildegarda di Bingen, *Cause et cure*, 1151-1158 circa

Quando un uomo che ha rapporti sessuali con una donna, emette un forte seme e prova un sincero amore affettuoso per la donna e quando la donna in quel momento prova sincero amore per l'uomo, allora sarà concepito un maschio perché così è stato ordinato da Dio. [...]. Questo maschio sarà intelligente e virtuoso perché concepito da seme forte e con reciproco amore. Se però manca l'amore della donna per l'uomo, e nell'atto solo l'uomo prova amore per la donna e la donna non prova lo stesso per l'uomo, e se il seme dell'uomo è forte, allora sarà concepito ancora un maschio perché l'amore affettuoso dell'uomo è predominante. Eppure questo figlio maschio sarà debole e non virtuoso perché è mancato l'amore della donna per l'uomo.

Se il seme dell'uomo è debole, eppure lui prova un amore affettuoso per la donna e lei prova lo stesso amore per lui, allora sarà procreata una femmina virtuosa. Se invece l'uomo prova amore affettuoso per la donna e la donna non prova lo stesso per l'uomo, o se la donna prova amore affettuoso per l'uomo e l'uomo non prova lo stesso per la donna, e se, inoltre, il seme dell'uomo è debole, allora nascerà una femmina a causa della debolezza del seme.

Ma se il seme dell'uomo è forte, ma l'uomo non prova amore affettuoso per la donna e la donna non ne prova alcuno per l'uomo, allora sarà procreato un maschio perché il seme era forte, ma sarà rancoroso a causa del rancore dei suoi genitori.

E se il seme di un uomo è debole e se in quel momento nessuno dei due prova amore affettuoso per l'altro, nasce una femmina di indole rancorosa.

Il calore delle donne obese per natura supera il seme dell'uomo, tanto che il viso del bambino somiglia spesso a quello della madre. Ma le donne magre per natura generano spesso un bambino il cui viso somiglia a quello del padre.

E. SANGUE, LATTE E SPERMA

Aristotele, La generazione degli animali, IV secolo a.C.

Ogni residuo è o di un alimento inutile o di un alimento utile. Chiamo inutile quello dal quale non deriva più nulla che concorra al compimento naturale, ma che, assimilato in misura eccessiva, è dannoso, utile il contrario.

Anche il grasso è un residuo come lo sperma, cioè sangue che ha raggiunto la cozione.

Galeno di Pergamo, L'utilità delle parti, II secolo d.C.

Il sangue, lo pneuma che vanno ai testicoli subiscono una notevole cozione, ed è possibile vedere chiaramente che l'umore contenuto nei primi viluppi è ancora di aspetto simile al sangue mentre in quelli successivi diventa gradualmente sempre più bianco, finché negli ultimi quelli che terminano nei testicoli è diventato bianco completamente.

Dei vasi che vanno dalle parti genitali, quelli afferenti all'utero destro al testicolo destro hanno origine dai grandi vasi che corrono lungo la spina dorsale, la vena dalla vena cava e l'arteria dalla grande arteria [aorta], ma quelli che raggiungono il testicolo sinistro nell'uomo e l'utero sinistro nella donna (e ci sono due di questi vasi, una vena e un'arteria) non partono dai grandi vasi stessi ma dai vasi che vanno ai reni. E' quindi è chiaro che il testicolo sinistro nel maschio e l'utero sinistro nella femmina ricevono sangue non depurato pieno di residui acquoso e sieroso.

Galeno di Pergamo, Igiene, II secolo d.C.

Ordino a tutte le donne che allattano bambini di astenersi completamente da Venere. [...] Infatti la parte migliore del sangue viene attratta dal feto [...] e di conseguenza il sangue della donna gravida viene impoverito, così che il latte nelle sue mammelle diventa più scarso e di qualità inferiore. Perciò se una donna che allatta resta incinta io le consiglieri certamente di trovare un'altra nutrice.

Nemesio di Emesa, Sulla Natura dell'Uomo, c. 400 d.C.

Gli organi dotati di capacità di generare lo sperma, in verità, sono in primo luogo le vene e le arterie. E' in esse infatti che il fluido seminale viene originariamente prodotto attraverso la trasformazione del sangue, proprio come si produce il latte nelle mammelle. Il fluido seminale è infatti l'elemento che nutre i vasi sanguigni. E a sua volta originariamente la generazione di questi vasi avviene a partire dallo sperma.

Isidoro di Siviglia, Etimologie, inizi VII secolo

Quel sangue che non è stato speso nel nutrimento dell'utero fluisce attraverso un passaggio naturale alle mammelle e, sbiancando ad opera di queste, riceve la qualità di latte (11.1.77).

Avicenna, *Ricerche sugli animali*, c. 850

Il latte del resto si forma anche nei maschi: ma la loro carne è compatta, mentre quella delle femmine è spugnosa e ricca di pori.

Trotula de Ruggero, *Sulle malattie delle donne*, XI secolo d.C.

Poiché nelle donne non v'è calore sufficiente a essiccare gli umori cattivi e superflui, né la loro debole costituzione è in grado di sopportare la fatica necessaria a espellerne l'eccesso attraverso il sudore, così come avviene negli uomini, la Natura ha predisposto una specifica purgazione per le donne al fine di compensare povertà del loro calore: il mestruo che il volgo chiama "i fiori", perché come gli alberi non fruttificano senza la preventiva fioritura, così le donne senza i loro fiori sono defraudate dell'ufficio di concepire.

Scuola Salernitana, *Anatomia*, inizi XII secolo d.C.

Questa vena [*vena kiveris*, ossia femminile] fa parte del fegato e diramandosi si divide in due rami, uno che va verso l'alto e uno che va verso il basso. Il ramo diretto verso il basso si divide in due rami, uno dei quali entra nel corno destro dell'utero l'altro in quello sinistro; e attraverso questi rami il sangue mestruale è portato all'utero per essere evacuato attraverso la sua bocca. Il ramo diretto verso l'alto si vede anche essendo rami, uno che va alla mammella destra e uno alla sinistra. Quando la bocca dell'utero si chiude dopo il concepimento, il sangue mestruale è trattenuto e parte di esso è trasportato da queste vene alle mammelle, dove viene trasformato nell'essenza del latte, che la provvidente cura della natura provvede a preparare come nutrimento per il feto quando verrà alla luce. Il resto del sangue mestruale è usato per nutrire il feto mentre è nell'utero materno.

Berengario de Carpi, *Commentaria super anatomia Mundini*, 1521

Nota però, lettore, che benché tali vene ed arterie pagano alle mammelle anche negli uomini, come è stato mostrato prima, e benché [...] anche negli uomini possano generare il latte, soprattutto se si spremono le mammelle, non perciò tutti gli uomini hanno il latte, ma solo quelli molto carnosì.

Joseph Conrad Schenck, *Observationes medicae rariores*, 1665

Ho conosciuto un uomo, di nome Lorenzo Wolff, cittadino di Breisach [...] che dalla giovinezza ad oggi, all'età di cinquantacinque anni, ha avuto ed ha tanto latte nei seni che per gioco, nelle feste, quando è ormai ubriaco, si preme le mammelle e fa sprizzare in il latte in faccia agli astanti. Per questa ragione è diventato famoso presso i suoi cittadini, che spesso lo mandano a chiamare perché mostri tal cosa ad altre persone.

Thomas Wharton, *Adenographia, sive galandarom totus corpus descriptio*, 1664

[Il latte] non si forma per metamorfosi dal sangue, ma per separazione del chilo dal sangue

Sir Astley Cooper, *The Anatomy and Diseases of the Breast*, 1845

Il latte è secreto all'interno delle cellule lattifere a partire dal sangue portato dalle arterie. Le vene riportano alla circolazione generale quel sangue che non è convertito in latte.